

La UE chiede più benessere per gli animali durante il trasporto

Risoluzione del Parlamento Europeo



STEFANO MESSORI
Delegato Fnovi in FVE

Dall'analisi dei dati estratti da TRACES, si evince che nel solo 2015 sono stati trasportati 1,49 miliardi di animali (bovini, ovicaprini, suini, polli e cavalli), con un aumento del 19% rispetto al 2009

In occasione della seduta dello scorso 14 febbraio il Parlamento Europeo ha approvato, con 411 voti favorevoli, 43 contrari e 110 astensioni, una risoluzione non legislativa che richiede una migliore e più uniforme applicazione del Regolamento CE n.1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto. Pur non avendo valore legale, la risoluzione manda un segnale forte, dichiarando che la norma sia sistematicamente violata in alcuni Stati Membri dell'Unione Europea (UE), ed invitando la Commissione Europea e le autorità nazionali a prendere serie misure per garantire il benessere degli animali durante il trasporto.

I numeri del trasporto di animali vivi nella UE sono importanti. Dall'analisi dei dati estratti da TRACES, il sistema della Commissione Europea che traccia i movimenti di animali commercializzati, e di quelli importati, nella UE, si evince che nel solo 2015 sono stati trasportati 1,49 miliardi di animali (bovini, ovicaprini, suini, polli e cavalli), con un aumento del 19% rispetto al 2009. La risoluzione adottata, con le sue 95 raccomandazioni, ha la finalità di migliorare le condizioni di trasporto per questi animali.

Le raccomandazioni sono suddivise in sei aree tematiche principali: miglioramento dell'applicazione della norma, raccolta dei dati e controlli, tempi di viaggio, benessere animale, aiuti economici e Paesi Terzi.

Come migliorare l'applicazione della norma?

Il numero di ispezioni sul trasporto di animali vivi effettuate dai diversi Stati Membri presenta una grande variabilità (da zero a diversi milioni di controlli effettuati), così come il numero di infrazioni riscontrate, che arriva in alcuni Paesi ad essere superiore al 16%. Questa situazione, oltre a rappresentare un chiaro problema per il benessere degli animali trasportati, provoca una situazione di concorrenza sleale tra i Paesi e può turbare il libero mercato.

Il Parlamento raccomanda che si effettuino controlli in

modo uniforme all'interno della UE, aumentando la frequenza dei controlli a sorpresa e istituendo pene più severe per i trasgressori, ma anche che vengano emanate sanzioni per gli Stati Membri che non rispettano la normativa Europea. Gli eurodeputati poi incoraggiano l'uso delle nuove tecnologie (es. sistemi di geolocalizzazione e sistemi di notifica tra Paesi Membri) per facilitare l'applicazione della norma.

Il Parlamento esorta la Commissione a sviluppare una strategia per passare dal trasporto di animali vivi a quello di carni, carcasse e materiale germinale

Revisione della normativa

Gli eurodeputati non si sono però limitati a chiedere un maggiore rispetto della norma vigente. La risoluzione, infatti, invoca una revisione della norma sulle basi delle più recenti conoscenze scientifiche e tecnologiche, così da poter migliorare, tra le altre cose, i sistemi di ventilazione, di controllo di temperatura e di umidità nei mezzi di trasporto, ad esempio tramite sistemi di aria condizionata. I deputati propongono poi che anche le densità di carico siano riviste su queste basi, e che si possano avere veicoli adatti alle esigenze delle diverse specie.

Diminuzione dei tempi di viaggio e gestione delle esportazioni

Numerosi studi hanno sottolineato come gli animali siano, in linea di principio, sottoposti a stress più marcato se trasportati per lunghi viaggi rispetto a viaggi più brevi. Non sorprende quindi che gli eurodeputati abbiano raccomandato di evitare, ove possibile, i lunghi

viaggi (superiori alle 8 ore) e di mantenere il tempo di trasporto della lunghezza minima necessaria. La risoluzione, però, si spinge oltre, arrivando a proporre alla Commissione ed alle autorità degli Stati Membri di supportare e promuovere la macellazione in stalla o l'uso di impianti locali o mobili per la macellazione, e chiede l'istituzione di misure economiche dedicate a sostenere una redistribuzione dei mattatoi nel territorio della UE. Infine, il Parlamento esorta la Commissione a sviluppare una strategia per passare dal trasporto di animali vivi a quello di carni, carcasse e materiale germinale. Tale cambiamento garantirebbe vantaggi sul piano del benessere animale ed ambientale, ma richiederebbe uno stravolgimento del settore zootecnico in molti Paesi, tra cui l'Italia.

Il Parlamento ha poi dedicato alcune raccomandazioni al tema dell'esportazione di animali vivi. In particolare, la risoluzione suggerisce che, a meno che non si possano garantire standard di trasporto equivalenti a quelli della UE nel paese di destinazione, e se eventuali differenze non possono essere mitigate tramite accordi bilaterali, si vieti il trasporto verso i Paesi Terzi.

Quale futuro per il trasporto di animali vivi?

Anche se la risoluzione non ha valore legale, è lecito pensare che potrà avere un impatto sul settore nel medio-lungo termine, ad esempio tramite l'istituzione, da parte della Commissione Europea, di una commissione d'inchiesta sul benessere degli animali durante il trasporto (proposta per la prossima legislatura) e l'implementazione di una strategia per il benessere degli animali per il periodo 2020-2024.

Quali che siano gli sviluppi futuri, ci si augura che prima di considerare le raccomandazioni del Parlamento si valutino gli argomenti in maniera olistica, tenendo in considerazione temi quali la sicurezza alimentare, la struttura del settore zootecnico ed il libero mercato.